

## Orchestra Sinfonica del Conservatorio Lorenzo Perosi

*Violini primi*  
Vittorio Fatica\*  
Roberta Pranzitelli\*  
Claudio di Lelio  
Antonella Catalano  
Antonio Varanese  
Giuseppe Rossi  
Antonietta Taggio  
Marco Musco  
Ilaria Metta  
Roberta Lioy  
Amleto Soldani

*Violini secondi*  
Giovanna Coccaro\*  
Kevin Puntillo  
Valeria Ali  
Giada Nunes  
Sara Di Toro  
Federica D'Addario  
Giorgio Terrinoni  
Mertcan Utzel  
Agnese De Amicis  
Francesca Scarano

*Viola*  
Antonio Mastroianni\*  
Benedetta d'Anghera  
Alberto Albino  
Silvio Di Rocco  
Paolo Castelletto

*Violoncelli*  
Ilario Fantone\*  
Alessandro Lumachi  
Cristiana Romano  
Vincenzo Lioy  
Antonio Aprile

*Contrabbassi*  
Angelo Botticella\*  
Marco Carbone  
Gabriele Basilico

*Flauti/Ottavini*  
Andrea Santangelo\*  
Federica Talia\*  
Miriam Di Marzo\*  
Ilaria Di Lorenzo\*

*Oboi*  
Simona Maffei\*  
Roberta Natarelli  
Daria D'Onofrio

*Clarinetti*  
Antonio Buda\*  
Giuseppe Santucci\*  
Marco Di Maria  
Gianluigi Del Corpo

*Fagotti*  
Agustin Toma\*  
Antonio D'Abate

*Corni*  
Cristian Santucci\*  
Francesco Petrarca  
Daniele Di Giglio  
Giovanni D'Aprile

*Trombe*  
Rocco Di Cicco\*  
Antonio Mastrapasqua\*  
Ferdinando Martino  
Vincenzo Miozza

*Tromboni*  
Enzo Pastore\*  
Fernando Cusano  
Antonio Del Sonno

*Tuba*  
Gabriele Scali

*Percussioni*  
Luca Martino  
Giulio Pasquale  
Carmine D'Alena  
Giacomo Bucci

\* Indica le prime parti

Conservatorio di Musica  
Lorenzo Perosi  
Campobasso  
Istituzione di Alta Cultura



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE

Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi  
Istituzione di Alta Cultura  
A.A. 2012-2013

# Saggio



Juan Gris "Violon e guitar" (1913)

## Orchestra Sinfonica del Conservatorio Lorenzo Perosi

Direttore: M° Lorenzo Castriota Skanderbeg

Musiche di: L. v. Beethoven, F. Mendelssohn, G. Verdi, A. Dvorak

AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

(Via F. De Sanctis)

Venerdì 14 Giugno 2013

ore 19,00

INVITO

Coordinatrice degli eventi del Conservatorio: Prof.ssa Angela Palange

### Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

V.le Principe di Piemonte, 2/A Campobasso

Segreteria didattica: tel. 0874.90041 0874.90042

www.conservatoriorperosi.it - ufficiodidattica@conservatoriorperosi.it

Due forti unisoni ed una sola esclamazione: "Ecco Beethoven!". Sì, è proprio questa l'espressione anche del più digiuno degli ascoltatori di fronte all'esecuzione dell'ouverture *Coriolano* ed *Egmont* di Beethoven. Entrambe le composizioni sono la più lampante testimonianza del potere attrattivo esercitato sul compositore di Bonn dal mondo del teatro. La prima, il *Coriolano*, fu composta da Beethoven quale intermezzo all'omonima tragedia di Heinrich Joseph von Collin, ma concepita come brano a se stante, tant'è che non fu eseguita alla prima rappresentazione del dramma. La seconda, l'*Egmont*, vide la luce a seguito della richiesta del direttore dell'Hofburgtheater di Vienna, Joseph Marti von Luchsenstein, di musicare l'omonimo dramma di Goethe. Nelle due ouvertures, caratterizzate dallo stesso modello Lento-Allegro ossequioso della forma sonata, dominano quegli ideali kantiani tanto cari a Beethoven: la libertà, l'eroismo, il sacrificio volti al bene comune. E sono proprio questi gli elementi da cui scaturiscono i forti colori orchestrali contrastanti e gli intrecci tematici come una manifestazione del dissidio umano romantico.

Non una lettura, ma un'immagine è la fonte di ispirazione per l'ouverture *Die Hebriden* (*Le Ebridi*) di Mendelssohn. Felix aveva appena compiuto vent'anni quando il 7 agosto 1829 arrivò al largo della costa occidentale della Scozia, presso le isole Ebridi e visitò l'isola di Staffa dove si trova la famosa grotta di Fingal. Il giovane Mendelssohn visitò la grotta accompagnato dal poeta Carl Klingermann che così scrisse di quell'esperienza: «Eravamo tutti sulle barche e raggiungemmo, col sibilante mare alle nostre spalle, i monchi pilastri della famosa grotta di Fingal. Il tuono delle acque di certo non era mai giunto all'interno della straniera caverna, paragonabile per via dei molti pilastri all'interno di un immenso organo, nero e risonante, che vi giace assolutamente inutilizzato e solitario, il grigio mare dentro e fuori». L'esperienza stimolò eccezionalmente la fantasia del compositore che sempre maggiormente si nutriva degli stimoli extramusicali legati ai suoi viaggi. Wagner ha definito *Le Ebridi* «una delle più belle cose musicali che possediamo» ed in effetti la sensazione di spazio, gli effetti di eco e di risonanza, l'intera struttura, la descrittività ne sono la riprova. L'ouverture è incernierata principalmente attorno a due temi che segnano i momenti culminanti della composizione. Il primo, discendente, affidato a viola, violoncello e fagotto, rievoca le onde del mare, mentre il secondo, costituito da una lunga melodia ascendente molto cantabile, eseguita da violoncelli e fagotti, arricchisce l'effetto pittorico della partitura.

Se la *Giovanna d'Arco* di Verdi, opera del periodo risorgimentale, è tra le meno eseguite di Verdi, non lo stesso si può dire per la sua Sinfonia introduttiva. Qui Verdi condensa in uno spazio piuttosto ristretto la sua particolare tecnica orchestrale con la contrapposizione delle grandi masse sonore ai blocchi di fiati e alle sezioni in cui a questi ultimi (oboe, flauto, clarinetto) il compositore affida la melodia spianata. Pilastro e collante di tutta la sinfonia è un potente ritmo dattilico, con le sue variazioni, presagio della sorte di Giovanna d'Arco. La *Sinfonia n. 8* di Dvorak è il frutto di un compositore ormai cinquantenne che rivolge il suo sguardo verso la strada della composizione libera, del superamento delle forme strumentali classiche, verso il poema sinfonico e la scrittura rapsodica. Il 19 maggio 1889, prima di iniziare la scrittura della Sinfonia, Dvorak scrive «Ogni brano avrà un titolo e vuole esprimere qualche cosa: in altre parole, in un certo senso è musica a programma». La sua op. 8 è dunque uno splendido esempio di come sia possibile sciogliere il rigore formale dei rapporti tra i temi nei diversi movimenti nella più assoluta libertà dell'invenzione melodica.

Prof. Alberto Mammarella

# PROGRAMMA

## L. van Beethoven

Ouverture "Coriolano" in Do minore op. 62

## F. Mendelssohn - Bartholdy

Ouverture "Die Hebriden" in Si minore op. 26

## L. van Beethoven

Ouverture "Egmont" in Fa minore op. 84

## G. Verdi

Sinfonia dall'Opera "Giovanna D'Arco"

\* \* \*

## A. Dvorak

Sinfonia n. 8 in Sol minore op. 88

*Allegro con brio*

*Adagio*

*Allegretto grazioso; Molto vivace*

*Allegro ma non troppo*

Direttore

**Lorenzo Castriota Skanderbeg**